Martedì 7 Giugno 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 135.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## Il problema odierno.

Sulla *politica italiana*, ed in generale su argomenti attinenti ad essa, non ho mai domandata la collaborazione di altri, volendo che la *Patria del Friuli* esprimesse le opinioni mie.

Il mio Giornale è affatto indipendente, nè vuol servire a nessuna consorteria, quantunque si inspiri sempre ai principj ed ai fini di Libertà vera. E nelle presenti condizioni pubbliche, tanto più sento la convenienza di non discostarmi da siffatta consuetudine.

Ad ogni modo, per deferenza verso gentile collaboratore ed amico, accolgo il seguente scritto del Commendatore Michele Leicht; anzi, per questo numero, a lui cedo il posto destinato alle mie note quotidiane, però riservandomi, sull'argomento, indipendenza di giudizio.

*C. Giussani.*

---

Potrò per avventura ingannarmi; ma dove tanta gente vede il disordine, l'indisciplinatezza e la confusione, a me pare che emergano limpidamente due soggetti in contestazione, cioè l'uomo che goda la confidenza della maggioranza per fare le elezioni generali, e se in queste debbano prevalere quelli che assumono di ristabilire l'equilibrio colle economie, ovvero coloro che non intendono di ristabilirlo, se non con nuove imposte.

Mi pare che la Camera attuale possa ancora rappresentare il Paese, poichè è ancora chiamata a votare, ed in verità che mi sembrerebbe singolare la contraddizione, se potesse ritenersi costretta ad accettare un determinato partito, in ordine ad un provvedimento sul quale è chiamata a discutere.

Votare l'accettazione e non poter votare il diniego, significa non votare, ed una giurisprudenza di questo genere varrebbe un anacronismo, al quale nessuno si piegherebbe in Italia.

Dunque se nel fondo di qualsiasi voto c'è la confidenza o la inconfidenza nel mandato di fare le elezioni generali, non saprei immaginare una situazione costituzionale per la quale un partito fosse impedito dal manifestare questa sua inconfidenza attraversando la strada a chi intenda abusare di una situazione che non gli concederebbe di pieno diritto questa missione.

Facciamo una ipotesi, che S. M. abbia commesso lo scioglimento della Camera all'attuale Presidente del Consiglio dei Ministri. Se il fatto sussistesse, di chi potrebbe essere la colpa se non di questi che, sottacendo la estensione del proprio mandato, ha creato il dubbio che essa non comprenda la facoltà dello scioglimento: ovvero tale facoltà non è consentita e S. M. non ha deliberato sull'argomento, ed allora perchè rifiutarsi a quel voto determinante la situazione? perchè respingere quella larghezza e libertà che nella riserva Reale sarebbe limpidamente avvertita?

Dunque la Camera deve chiarire definitivamente la situazione, per rispondere con franchezza alla lealtà costituzionale che non ha creduto la situazione abbastanza determinata, e rimise alla Camera stessa di fornire altri e più determinati elementi.

E trovo strano che le prerogative del Parlamento siano in questa circostanza toccate precisamente da coloro che in tanti altri giorni insistettero vivacemente per poterle estendere ed esplicare.

I nostri ordini costituzionali sono più affermati dalle consuetudini che scritti nelle Leggi; e la concessione che si intende ora di sfruttare sarebbe un vero regresso, patrocinato da quelli che si onorarono sempre del titolo di progressisti.

Il secondo tema che mi sembra chiaro, nella attuale condizione parlamentare, si è che la Nazione dovrà scegliere fra i deputati fautori dell'equilibrio delle finanze colle economie, e quelli fautori dell'equilibrio colle nuove imposte.

Forse non mai sull'orizzonte costituzionale italiano si è presentata una situazione più netta.

*Economia*, cioè senza imposte sino al ristabilimento dell'equilibrio da una parte, e *nuove imposte* dall'altra, allo scopo del ristabilimento dell'equilibrio finanziario. In tutti gli altri argomenti che costituiscono l'azienda governativa, la Camera è in perfetto accordo e le dissidenze non presentano tale numero di aderenti da pesare in alcuna maniera sulla bilancia della determinazione.

Ora, la questione fu già posata nelle ultime elezioni generali, ed il Paese la ha risolta nel senso di dar origine al Ministero Rudinì, nè durante questa gestione le cose mutarono, per quanto tuttavia si siano sensibilmente attenuate, nè torna attualmente di spostare la indagine, divergendo a ricercarne le cause. Dinnanzi al Parlamento si costituì un'Opposizione, la quale sostenne che le economie non possono ristabilire l'equilibrio, per cui la lotta che si è fatta tra Deputati e quella che si offre a decidere alla Nazione, non ha nè può avere altro o diverso proposito.

Il Paese deve conoscere la propria potenzialità economica, e deve sapere, meglio di qualunque, decidere se veramente gli aggravii finanziari che attualmente sopporta, siano il maximum della sua tolleranza. E' inutile perfettamente di portare lo sguardo sulle altre Nazioni e per via di paragoni affacciarsi ad una qualsiasi conclusione. La ragione scientifica, in questo caso, non può condurre che ad una bugia, poichè in quelle valutazioni non concorre; nè può assumere il carattere di un valore, l'elemento morale che rende più o meno gravosa l'imposta, poichè aggrava od attenua la sua obbligatorietà.

E' questa la chiara e limpida questione che il Parlamento si propone, e la non meno chiara e limpida risposta che il Paese dovrà dare alle urne elettorali.

*M. Leicht.*

---

## Parlamento Nazionale.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 6 — Pres. BIANCHERI.

Cadolini, a nome della giunta generale del bilancio, presenta la relazione sul progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci 1892-93 fino al 31 dicembre 1892.

Presentansi altre relazioni, e si rivolgono parecchie interpellanze di interesse locale.

Giolitti prega la Camera ad iscrivere all'ordine del giorno per domani il progetto per i provvedimenti per Roma e quello relativo alla proroga della convenzione per i servizi marittimi: e così rimane stabilito.

Approvansi vari progetti di legge.

Discutesi il rendiconto consuntivo per l'esercizio 1890-1891.

Carmine espone le diverse conclusioni e raccomandazioni della commissione del bilancio.

Giolitti consente in queste raccomandazioni. Si approvano 23 articoli del progetto.

Giolitti presenta il progetto per l'esenzione dalla tassa del 10 per 0[0 per 500,000 biglietti della lotteria d'Anagni già concessa.

Bonghi ringrazia il governo per la presentazione di questo progetto, del quale chiede la urgenza che la Camera accorda

---

## Le battaglie parlamentari.

La relazione sull'esercizio provvisorio presentata alla Camera (vedi sopra), conchiude perchè si accordi al Ministero un solo mese. Tale deliberazione fu presa dalla maggioranza della Giunta del Bilancio.

La minoranza formulò invece questa dichiarazione:

« La minoranza della Giunta del bilancio, costituitasi con 13 voti contro venti, mentre non crede che nelle attuali circostanze si possano esaminare i bilanci con quella sufficiente larghezza, che rende la discussione proficua, ritiene che il periodo di un solo mese, di esercizio provvisorio, non corrisponda alle condizioni politiche della situazione ».

---

Al signor Personali di Faenza, noto anche a Udine, perchè ogni anno partecipa alle nostre Corse cavalli in agosto, è accaduta a Padova una disgrazia. La cavalla Jola, condotta in questa città per le prossime corse al trotto, uscendo dalla stalla s'impennò, rizzossi sulle gambe posteriori, battè il capo sul ciottolato e rimase morta sul colpo. Era una cavalla americana. Il Personali più volte fu in contratto di vendere Jola per quindicimila lire.

## A proposito della conservazione degli antichi dipinti.

(Continuazione e fine, vedi numeri 133 e 134)

Da una proposta fatta dal signor C. Emo ha preso la mossa questo scritto, senza osservare come l'essere numeroso un consiglio non è sempre arra della saggezza delle sue deliberazioni.

Ci sembra occorra, che chi è chiamato a dare consigli, quando trattasi di dipinti, non ignori le proprietà delle materie che servono alla pittura, quanto ad esse portano nocumento e conseguentemente va allontanato; in una parola non dovrebbe essere digiuno di tutto ciò che nei riguardi d'una buona conservazione ha suggerito la scienza, che a preferenza dell'empirismo va consultata. Penso anche, a rischio di venire dichiarato uno scomunicato, che l'essere un buon pittore non sia sempre requisito sufficiente per dare competenza a giudicare dei mezzi più atti per la conservazione degli antichi dipinti. Ne abbiamo una prova nell'aver riscontrato molti quadri moderni, i quali pochi anni dopo esciti dallo studio del loro autore si rivedono screpolati, anneriti o altrimenti guasti, e ciò per difetto di uno scrupoloso esame ed uso del materiale impiegato, conoscenza della quale non tutti si preoccupano. Molti sono paghi, purchè le proprie opere brillino nel loro studio o ad una prossima Esposizione. Aggiungo, quale altra prova, che non tutti conoscono le proprietà dei materiali che impiegano nelle loro opere, giacchè un pittore dichiara ottima quella vernicetta o polvere colorante che un suo collega giura non volerle lasciar entrare nel proprio studio.

Cotali nozioni, sembra, se le appropriano anche pochissimi fra quelli che di cose d'arte scrivono, se giudicare si abbia da quanto vedesi pubblicato, non riscontrandosi accenni alle conquiste in argomento fatte dalla scienza.

—

Ci appare discutibile la proposta avvanzata recentemente in un periodico che esce a Venezia, che cioè il rifare parti mancanti di una pittura sia d'affidarsi ad un'artista che studiò e conosce a fondo la tecnica usata dal suo autore. Osserviamo che studiato deve essere il carattere ed il pennelleggiare, il che non basta a costituire la tecnica. Eppoi potrebbe egli servirsi di uguali materiali a quelli che coscienziosamente venivano preparati sotto la vigilanza del maestro nella sua bottega?

È pure noto che il corso del tempo accresce, modificando così il tono dei colori e perciò il ritocco esige una tecnica speciale suggerita dalla scienza ed avvalorata dall'esperienza.

Ed appunto all'appoggio della scienza si appella pochi giorni fa il suddetto forbito scrittore che si dice non vecchio ma incamminato verso il confine della virilità (vedi *Gazzetta* di *Venezia* N.o 138 — 19 maggio) asserendo che essa non ha ancora deciso teoricamente e praticamente il metodo migliore di conservazione e di restauro. Il suddetto signore probabilmente non conosce il suddetto libro del Pettenkofer, benchè pubblicato da 22 anni, libro che contiene le teorie su cui dovrebbero avere base le riparazioni, i restauri e la conservazione dei dipinti, altrimenti egli mostrerebbe di non accettare le dottrine espresse dal citato scienziato, ad onta che esse con ottimo successo già da tanti anni sono leggi e norma pel governo e tenuta delle R. R. Gallerie di Monaco, Dresda, Berlino e Vienna.

L'esempio citato della Repubblica di San Marco, la quale affidava la sorveglianza dei vecchi dipinti al collegio dei pittori (che teneva lo studio per le riparazioni a San Giovanni e Paolo) non mi sembra tale da incoraggiare a seguirlo, qualora si esaminino con attenzione i vecchi lavori di restauro da colà usciti, che vedonsi nel palazzo Ducale di Venezia. In seguito a quanto fin qui esposi concludo: che il vecchio empirico sistema di restauro, dopo essere vissuto troppo a lungo a scapito delle antiche pitture, dovrebbe per sempre venire sepolto dal metodo il quale dal Pettenkofer prende il nome, e ciò per opera di quella Maggioranza che preferisce ammirare e studiare le opere degli antichi Maestri, le vuole conservate per lunga epoca come uscirono dalle loro botteghe e sottratte all'azione distruggitrice del tempo. Ciò a costo di dispiacere a quei feticisti cui sarebbe tolto il poter commuoversi innanzi a dipinti adombrati da disaggregate vernici e colori, disaggregazione per la quale, se non riparati, lentamente si distruggono e vanno tolti alle venture generazioni, le quali non a torto imprecherebbero contro coloro che, sia per ingiustificabile egoismo o per inerzia, volessero lasciarli abbandonati.

Ritengo infine che non poco contributo alla buona conservazione dei dipinti antichi sarebbe apportato, se gran parte di quelli che trovansi preposti od addetti alle Gallerie non fossero affatto digiuni di quanto ha attinenza con la tecnica dell'arte; non intendo parlare dell'empirica, ma bensì di quella che ha le sue radici, e quindi sorge dalla scienza fino ad oggi sciaguratamente in questo riguardo negletta, mentre per contrasto serve ai fabbricanti delle materie usate in pittura per dare ad esse parvenze affascinatrici e seducenti, con scapito dei requisiti voluti a fornire solide, e durevoli pitture.

Credo anche, che l'essere più o meno imbottiti di conoscenza della Storia della pittura ed affatto digiuni delle teorie e pratiche anche le più elementari, necessarie per una previdente, vigile e razionale tutela dei tesori d'arte, non sia titolo corrispondente a quelle garanzie che dovrebbero offrire i loro custodi. Lo ripetiamo, la scienza ormai ha stabilito leggi per l'igiene, cioè per la conservazione dei dipinti, e queste leggi dovrebbero essere conosciute da tutti coloro cui incombe dirigere e sorvegliare la buona tenuta delle Gallerie. Duole perciò assai l'avere constatato, come dai più, siano affatto ignorate, oppure del tutto neglette.

È parere dello scrivente che il sollecitare l'esecuzione di dette leggi, gioverebbe assai più, che il dare per un nonnulla fiato alle trombe e non sapere trovar una parola per scongiurare danni, che non rimediati divengono col corso del tempo irreparabili e pregiudicano l'onore nazionale, che in linea d'arte può vantare le maggiori conquiste, anzichè nel presente secolo, in quelli che furono.

*Gius. Uberto Valentinis.*

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 116

## FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE TERZA

ED ULTIMA

—

— Vostra figlia vi accompagnerà, senza dubbio.

— No, non ho bisogno di lei, perchè la condurrei meco?

« Spero che il signor conte vorrà disporre nell'interno del castello di una camera per lei.

Cristina non potè frenare un gesto di dispetto.

Ella che si rallegrava al pensiero d'essersi finalmente sbarazzata di Teresa, di Teresa in cui aveva indovinato un terribile nemico... ed ecco che al contrario, se l'avrebbe sempre tra i piedi...

Perchè evidentemente, durante l'assenza di suo padre e poichè Filippo e Paolo, sarebbero egualmente assenti, le due giovanette non si abbandonerebbero mai.

— Egregiamente, diss'ella sorridendo maligna, qui tutti comandano e dispongono, ad eccezione di...

Filippo, pallidissimo, l'interruppe bruscamente.

— Non finite, signora, giacchè direste cosa ingiusta e cattiva.

« Teresa è la mia fidanzata. Trovo quindi naturale, e mio padre, spero del pari, ch'ella dimori presso di Maddalena, sopra tutto durante la nostra assenza.

« Va bene così?

Cristina non rispose parola; ella scrollò le spalle e si alzò abbandonando il salone.

Suo marito la seguì con sguardo inquieto.

— Tu hai male compreso tua madre, figlio mio, e tu l'hai contrariata, diss'egli con accento di mestizia a Filippo; io te ne prego, sii più dolce con lei, senza di ciò...

Povero padre, pensò il giovane, ella ti fa soffrire, lo si vede bene! Senza di ciò!... È su te che tutto ricade. L'ho ben compreso io ciò!

— Vado in cerca di Firmin, signor conte, disse Burgand, e questa sera, dopo pranzo, io vi porterò i miei libri.

E se ne andò, seguito da Filippo e da Paolo.

— Domani, disse loro a voce bassa Silvano, quando furono di fuori, domani io vado a Port-Vendres, comunico a Pigeonneau la lettera che mi avete dato per lui e nella quale gli ordinate di seguirmi, poscia noi due stiamo attendendovi a Ginevra.

« Va bene così?

— Perfettamente... Voi scenderete all'albergo della Pace. E' là che noi ci raggiungeremo.

« Sapete dov'è Teresa?

— No, non lo so... ma con Maddalena senza dubbio.

« Volete vederla?

— Sì, ho a parlarle. Vado in cerca di lei.

« Vieni, Paolo?

Burgand se ne andò per i suoi affari; i nostri due amici si posero alla ricerca delle due giovanette che finalmente trovarono, dopo più che un'ora di ricerche, sedute sul margine del serbatojo d'acqua.

Maddalena, pensosa! gettava delle briciole di pane ai suoi cigni, Teresa le era accanto pensosa anch'essa.

— Non ti sei tu accorto come tua sorella è cangiata da parecchi giorni? disse Saint-Yves a Filippo; d'essa ch'era sì gaja, sì festosa sempre. Ella è pallida, triste, cammina con la testa bassa: il suo bel sguardo s'è come velato di duolo.

— Sì, disse Filippo... Ho fatto anch'io attenzione a ciò, anzi io mi sono spinto, più lontano, ho interrogato Maddalena.

« Ebbene, amico mio, ella sarà triste fino a tanto che noi non saremo usciti dalle nostre difficoltà, fino a tanto che la casa non sarà purgata di quel mostro.

« Ella ha paura, me lo ha detto, di tutta questa lotta sorda, dei secreti troppo terribili perchè si possano a lei palesare; teme assai quella donna, la paventa anzi. Non sa perchè, ma essa trema quando lo sguardo della miserabile s'affissa su di lei.

« In quello sguardo le sembra scorgere ogni sorta di minaccie... Poi, c'è dell'altro ancora!

— E che cosa?

— Maddalena mi assicura che parecchie volte, durante la notte, ha creduto sentir qualcuno camminare nella sala attigua alla sua camera, ed essa ha paura!

« Ella non ha osato dire ciò a Teresa, e men che meno a te, e io dovetti insistere assai, perchè ella mi confidasse finalmente ciò.

« Noi la trattiamo da fanciulla, da quell'amabile fanciulla ch'ell'è; perciò essa teme che si rida sempre di lei.

« Ma che pensi di ciò, tu?

— Io? Non lo so ancora, ma ho paura anch'io come Maddalena.

— Non può essere che *lei*, quella donna che si introduce di notte presso mia sorella!... E che vi va essa a fare?

— Taci Filippo. Ti comprendo e condivido il tuo sospetto. Ne tremo anch'io.

— E dire che noi ce ne allontaniamo!

— Se io restassi per vegliare su di lei?

— No, no, riprese vivamente Filippo, tu perderesti tutto così.

« Non credere pertanto che io lasci mia sorella alla mercè... dell'altra.

« Nel tempo che noi saremo lungi da qui, qualcuno veglierà su lei e la difenderà ove occorra: qualcuno che l'ama e le è affezionato altrettanto di noi, te l'assicuro.

— Teresa senza dubbio.

— Sì, Teresa!

— Allora sì; noi possiamo partire tranquilli, disse Sain-Yves, rasserenatosi un pò'. Teresa essendo là, nulla v'è a temere,

A questo punto le due giovanette scorsero i due amici.

Appresero ad esse che la partenza era fissata al posdomani.

Tale novella, benchè attesa, le rattristò ancora.

Tuttavia uopo fu che si rassegnassero.

(Continua)

## Cronaca Provinciale.

### La festa dello Statuto in Provincia.

Gemona, 6 Giugno.

Ieri mattina alle 6 la campana del castello annunciava la festa dello Statuto.

D'un tratto, le finestre delle case furono decorate dei nazionali vessilli e la Banda della Società Operaia intuonò l'inno reale di fronte al Palazzo Municipale, percorrendo poi, sempre suonando, le principali vie del paese.

Alle 7 e 1|2, rivista della compagnia Alpina, passata dal Tenente Colonello Cav. Cerri, nella Piazza Nuova. Verso le 6 di sera, concerto in piazza eseguito benino dalla suddetta banda; intanto il sig. Tenente Colonello aveva raccolti a mensa all' albergo della Stella d'Oro, i suoi ufficiali.

Sul cadere della notte, furono illuminati il Palazzo Comunale, le Caserme dei Doganieri e degli Alpini e in quest' ultima, dal portone illuminato con semplicità e buon gusto, si vedeva lo sfondo del cortile col ritratto in trasparenza di S. M. il Re — lavoretto molto ben fatto del Professor De Luigi.

Non mi allungo di più, perchè mi attrae la simpatica sagra d'Ospedaletto, della quale domani vi darò relazione.

X.

—

Latisana, 5 giugno.

Oggi festa nazionale del Statuto, le bandiere tricolori sventolano alle finestre di molte case private.

Per questa sera, dalle otto alle 10, è fissato un grande concerto musicale in Piazza.

—

Tarcento, 7 giugno.

Il giorno 5, festa dello Statuto, la Banda locale, diretta dal maestro signor Bruni, di buon mattino percorse le vie principali del paese. Da molte finestre sventolava la bandiera tricolore.

Gli alunni e le alunne delle Scuole elementari ed i loro insegnanti alle 8 e 1|2 ant. si accolsero nell' edificio scolastico per solennizzare questa festa. Il Direttore Didattico disse quattro parole d'occasione paragonando la Patria alla madre; ed i fanciulli e le fanciulle cantarono inni patriottici ed eseguirono esercizi di ginnastica. Bene preparate nel canto mostraronsi specialmente le fanciulle, le quali, in questa materia, oltrechè dalle loro insegnanti, furono istruite gratuitamente dalla novella maestra Elisa Durlico-Pontelli, che ora con esercita il magistero.

### Inaugurazione della Cassa Rurale di Prestiti del Comune di Meduno.

Meduno, 5 giugno.

Oggi alle 11 ant. è arrivato qui il D.r Leone Wollemborg proveniente da Spilimbergo per inaugurare la Istituzione della Cassa Rurale di Prestiti; discese alla porta delle Scuole Comunali e nella maggior aula di esse, dopo applaudita presentazione del Presidente della Cassa, il signor D' Andrea Mattia, al cospetto del Consiglio d' Amministrazione, dei Sindaci, dei soci, di molti invitati e di un numeroso pubblico, tenne una Conferenza nella quale sviluppò i concetti fondamentali dell' Istituzione.

La Conferenza del D.r Wollemborg riuscì di una efficacia straordinaria, poichè alle solite frasi troppo retoriche cui siamo sgraziatamente abituati, sostituì una esposizione semplice di fatti e di nozioni, che interpolati ad esempi, rese facile ad ognuno il comprendere il congegno e l' utilità delle casse Rurali di cui egli è il fondatore intelligente.

L' ingegno del sociologo, l' animazione dell' apostolo, il cuore del filantropo rifulsero in quella Conferenza ed uno spontaneo e forte applauso accolse le ultime parole del popolare oratore. Finita la Conferenza, il Dott. Wollemborg fu dai soci invitato al banchetto che si tenne in Casa Policreti. Nulla fu ommesso dalla Presidenza perchè il banchetto riuscisse degno dell' illustre ed amato ospite, quasi tutti i soci intervennero e quelli che non poterono, si scusarono con nobilissime parole in lettere e telegrammi. La conversazione fu animatissima ed improntata di sentimenti della massima concordia. Al momento dello Champagne (oggi Spumante di Conegliano, perchè la Cassa Rurale non vuol saperne di vini stranieri) il maestro signor Ragogna lesse un suo lavoro poetico misto a versi danteschi con cui stigmatizzò acerbamente l' usura e gli usurai ed inneggiò al liberatore dei poveri dal servaggio dello *strozzin brutale*. Inutile dire che l' egregio maestro fu clamorosamente applaudito. L'Arciprete Mons. Chieu pronunciò un discorso veramente degno di chi ha un' alta missione educatrice e moralizzatrice nella società, disse dell' amore che deve legare tutti gli uomini allo scopo sublime del reciproco aiuto, della moralità quindi di Istituti che facilitino lo scambio di questi ajuti. Le parole e le idee evangeliche del Rev. Arciprete adattate ai nuovi bisogni dei tempi moderni, suscitarono le generali approvazioni. Parlarono poscia il Deputato Provinciale Concari, benemerito della Cassa Rurale per le sue prestazioni d' intervento presso le autorità Provinciali, il medico Passudetti, il Rev. Parroco di Toppo, il D.r Vincenzo Policreti ed a tutti cortesemente rispose il D.r Wollemborg.

Terminato il geniale banchetto, tutti gli intervenuti accompagnarono il D.r Wollemborg alla sua vettura e fra un battimani ed un evviva d' esultanza egli è partito insieme all' Avv. Concari alla volta di Spilimbergo.

Non si può esprimere quante simpatie abbia destato fra noi, questo giovane signore che invece di godersi pacificamente le sue ricchezze, ama girare i comuni d' Italia per istituire queste Casse Rurali cui egli sembra aver dedicato tutta la sua energia, i suoi talenti nella fede inconcussa di operare il bene.

Non posso chiudere questa corrispondenza senza segnalare alla benemerenza dei soci della Cassa Rurale, oltre che la Presidenza, ed i Sindaci, l' egregio Notaio D.r Cargnelli che per tutti i lavori del suo ministero in questa istituzione ha prestato gratuitamente ed intelligentemente l' opera sua.

### Una prossima solennità a Latisana. — Dimissioni.

Latisana, 5 giugno.

Le feste per l' inaugurazione del nostro Asilo infantile furono rimandate a domenica 29 corrente.

Eccovi il programma:

Scoprimento della lapide decretata dal Comune per ricordare il generoso lascito ond' ebbe vita l' Asilo — Discorsi — Visita al monumentale Tempietto per deporvi una corona di metallo (pure votata dal Comune) sulla tomba della benefattrice — Imbandieramento del Paese e musiche — Nelle ore pomeridiane, saggio dei fanciulletti dell' Asilo — Tombola nella Piazza maggiore, e musica — La sera, feste popolari e illuminazione delle case.

In una seduta del Comitato organizzatore delle feste, erasi deliberato, su proposta dell' avvocato E. de Thinelli, di invitare alla solennità il Regio Prefetto e le principali autorità della Provincia, nonchè i Deputati. L' importanza, la grandiosità della festa suggerivano o giustificavano tale invito: poichè si può ben dire che, dopo l' entrata dell' armata nazionale, nessun altro avvenimento Latisana ricordi che si possa con queste paragonare — da chi rifletta come la educazione dei bambini sia il pernio su cui tutto s' appoggia l' avvenire della Patria. In quella seduta si era anzi cribrata la questione dell' accoglimento da farsi, dei locali, delle carrozze ecc. Quando che è, che non è, l' altro jeri il comitato, in una nuova seduta, ritorna sul proprio deliberato, preso a voti unanimi; ed a maggioranza delibera di... non fare inviti di sorta... Nè valse che lo stesso avv. Thinelli proponesse di incontrare il dispendio per tali accoglienze a spese del Comitato: col pretesto della mancanza di fondi, col pretesto delle economie, si annullò la precedente deliberazione, a brevissimo tempo di distanza. L' avvocato de Thinelli rassegnò, per questa contraddizione, le proprie dimissioni.

### Nei campi... ed in cucina.

Latisana, 4 giugno.

Lo stato della campagna è promettente. Tutto migliorò in questi ultimi giorni di benefico caldo. Anche la foglia è divenuta rigogliosa: troppo tardi però, dacchè le partite dei bachi furono in generale dimezzate. — I prezzi di essa foglia, bacchetta compresa, si aggirano tra le cinque e le sei lire al quintale. Quale sbaglio di previsioni per coloro che calcolavano di venderla, come nel passato anno, intorno e sopra le 15 lire!...

— La commissione per l' istituenda cucina economica dormè e dorme e dorme... Sarà forse l' aria... pesante del nostro paese che esercita cosiffatta influenza deleteria sull' attività dei nostri uomini pubblici: il fatto si è che le cose anche più semplici svolgonsi lentamente, lentamente.

— L' *incartamento* pel forno rurale è passato allo studio. Speriamo che non si proceda a passo di lumaca anche per questo!

— Furono mandati alla Stazione agraria di Udine due campioni di acque, raccolti dal tubo posto nelle vicinanze di Rivignano per l'istituendo acquedotto Ronchi-Latisana.

### L' on. deputato Monti ed i maestri Elementari.

Pordenone, 2 giugno.

L' on. deputato al Parlamento Nazionale signor Gustavo Monti, giorni fa, presentava a S. E. il ministro della pubblica istruzione un memoriale degli insegnanti elementari del circondario di Pordenone ed altri del Friuli, relativo al Monte pensioni e caldamente raccomandavalo.

Sua Eccellenza che, in tanta considerazione tiene il deputato di Pordenone, rispondeva colla seguente lettera:

Roma, 2 giugno 1892.

*Onorevole sig. Deputato,*

Ella sa che io ho avuto sempre a cuore la sorte dei maestri elementari, a benefizio dei quali ora darò l' opera mia con particolare amore. Il *memoriale* che Ella mi ha mandato di molti maestri del Friuli, unirò ad altri che già mi furono consegnati, per averli presenti a tempo opportuno.

Con particolare stima

Devotissimo
*F. Martini.*

—

Per norma dei maestri interessati e perchè sappiano quanto il deputato Monti si occupi della loro sorte, mi sono creduto in dovere di pubblicare la sopra scritta lettera favoritami ier l' altro.

*Giacomo Baldissera*
Direttore didattico.

### Ringraziamento.

Nello strazio immenso onde furono colpiti, il sottoscritto e l' intera sua famiglia trovarono qualche conforto per la gara di carità dimostrata da tanti pietosi, i quali attestarono il loro vivo affetto al nostro dilettissimo *Antonio*, così duramente rapitoci dalla morte.

Ad essi tutti, pel nobile cuore e pel sentimento di alta carità di cui diedero prova condividendo il nostro dolore; le più sentite grazie. Come non potremo dimenticare mai più l' ottimo *Antonio*: così mai più dimenticheremo le attenzioni di amore ch' essi gli tributarono.

Per sè e famiglia

Pontebba, 6 giugno.

*Antonio Zardini*

—

### Si ricevin i tortèons lunis, miarcui e vinars; da lis 8 a lis 10 di matine.

Terzo, 4 giugno.

L' anno decorso, per iniziativa del sig. G. Gregoris, da Terzo, era stato formato un comitato fra i signori del luogo, allo scopo di dare la caccia e distruggere in parte i cosidetti *gorgoglioni* o *punteruoli* delle viti, o *attortigliatori* (*Rhynchites betuléti*) che arrecano danni enormi alle viti. E' noto a tutti che l' insetto, nella primavera, taglia quasi a mezzo il picciuolo delle foglie, le accartoccia, per deporvi nell' interno le uova; esse si disseccano e cadono dalla pianta con grave nocumento del frutto che non può svilupparsi.

L' offerta in denaro, spontanea, che fanno i possidenti, serve per rimunerare gli *acchiappapunteruoli* — ragazzi di ambo i sessi, donne... danno la caccia a quegli insetti dalla prima metà di maggio fino su per giù alla prima metà di giugno. Punteruoli e foglie attortigliate, vengono consegnati al comitato: i primi sono messi nell' aceto forte e così distrutti; le foglie vengono abbruciate. L' anno decorso furono pigliati e consegnati al comitato più di *38,000* attortigliatori e *80 000* cartocci di foglie.

Quest' anno, in cui si continuò l'opera lodevole, il numero di quei nemici della vite è diminuito d' un terzo; furono presi solo 25.000.

Ora facciamo un piccolo calcolo; non ca colo matematico, non conteggio minuto, ma facciamo, come si suol dire, un taccio. Ammesso, e ammettiamo il minimo che ogni attortigliatore danneggi direttamente o indirettamente quattro grappoli d'uva; 25000 di questi insetti guasteranno 100,000 grappoli. Questi centomila grappoli, calcolando in massa a 5 grappoli per ogni chilogramma, darebbero un peso di 20,000 chilogrammi e tenuto conto che ci vogliono in media 200 chilogrammi di uva per fare un ettolitro di vino, il danno cagionato da quegli insetti sarebbe di *100 ettolitri* di vino: e nei due anni insieme, di *250 ettolitri* di vino, che con la spesa di 80 fior. spartiti fra gli *acchiappapanteruòli*, in proporzione minore o maggiore, secondo il numero piccolo o grande degli insetti presi, il danno viene scongiurato.

---

### ALLA RIVISTA
### (I BERSAGLIERI)

—

*All' amico Salvadori.*

Tra due file di popolo, esultanti
passan correndo i bersaglieri al vento
l' iridescenti piume svolazzanti,
divorano la strada in un momento.

Dentro una nube di color smaglianti
s' agita, freme, ondeggia il reggimento;
eccoli qui raccolti tutti quanti
pieni di vita e pieni d' ardimento.

Così sereni in core, avanti, avanti...
consci di fama, di valor, di gloria,
serrati attorno a l' itala bandiera:

manipolo d' eroi muovete a schiera,
di forza e d' entusiasmo inebrianti,
impavidi a la morte e a la vittoria!

*Roma, 5 giugno 1892.*

**Un Bersagliere in congedo.**

---

## Dal 1861 in poi

le elezioni generali politiche si sono fatte undici volte in Italia; ma non si sono fatte *mai* nei mesi di *luglio, agosto, settembre, ottobre.*

Nel 1861 si fecero in *gennaio;* nel 1865 in *novembre;* nel 67 in *febbraio;* nel 70 in *novembre;* nel 76 in *novembre;* nell' 80 in *maggio;* nell' 82 in *novembre;* nell' 86 in *maggio;* e nel 90 *in novembre.*

## Cronaca Cittadina.

### Bollettino Meteorologico.

*Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.*

— GIORNO 7 Giugno 1892 —

| | 6 Giugno 12 m. | 6 Giugno p.3 | 6 Giugno 9 p. | 7 Giugno Mass. | 7 Giugno Min. | 7 Giugno Media | 4 ant. | Min. all'ap |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Temperatura . . . . . . . | 22.7 | 22. | 16.8 | 23. | 14.7 | 17.4 | 15.2 | 11. |
| Pressione atmosferica. . | 747.5 | 747 5 | 750. | — | — | — | 751.5 | |
| Provenienza dei cirri . . | | | | | | | | |
| Acqua caduta nelle 24 h | | | | | | | | |
| Stato del cielo. . . . . . | Vario | | | | | | | |
| NOTE Vario | | | | | | | | |

### Bollettino astronomico R. Pirovano.

| | | |
|---|---|---|
| Sole | leva ore di Roma 4.8 | Tramonta » 7.43 | Passa al meridiano: 11 5..31 | Fenomeni importanti |
| Luna | leva ore 4.52 s | tramontaore 2.18 m | età giorni 12.3 | Fase |
| Sole declinazione a mezzodì vero di Udine | +22° 49' 45" | | |

### Elenco delle graziate.

Completiamo oggi la pubblicazione dei nomi delle sorteggiate domenica, festa dello Statuto, per le grazie dotali: nol potemmo far jeri perchè alle dieci e mezza i signori impiegati del Civico Spedale non avevano ancora trasmesso al Municipio l' elenco ufficiale.

*Ospitale Civile.*

Fondazione Treo Alessandro di lire 31.50, grazie n. 5, concorrenti n. 6: Turco Rosa fu Valentino, Schiffo Rosa fu Francesco, Giuseppina Teresa fu G. B., Tondolo Luigia Carolina fu Giovanni, Pecoraro Giovanna.

Fondazione Dapriero Venturini di lire 15 69, grazie 5 concorrenti 19: Vendramini Angela fu Giovanni, Zanella Teresa fu Felice, Carolini Rosa fu Angelo, Lotti Anna C. fu Costantino, Di Prampero nob. Anna fu Marzio.

Fondazione Ss. Trinità di lire 6.31, grazie 6, concorrenti 19: Fascinato Anna fu Lorenzo, Mossutti Rosa M. fu Francesco, Molinis Angela M. fu Giuseppe, Fascinato Italia fu Andrea, Schiffo Rosa fu Francesco, Gervasoni Angelina fu Carlo.

Fondazione Martinoni Giacomo di lire 78.78, grazie 10, concorrenti 110:

Bulfoni Maria L. fu Giuseppe, Canciani Elisabetta di Luigi, Gavone Domenica, Gervasoni Angelina fu Carlo, Tondolo Luigia C. fu Giovanni, Castellani Luigia fu Santo, Zolfiera Ermogene Fortunata, Driussi Caterina fu Valentino, Umech Teresa di Giovanni, Zorattini Angela di Nicolò.

Fondazione Bonecco - Lucca di lire 78 77, grazie 5, concorrenti 70: Picco Italia di Giuseppe, Patocco Angela di Pietro, Tofoletti Emma di Giusepe, Erpelli Giovanna-Caterina esposta, Cessio Maria L.

### Un nostro concittadino che recita colla Duse a Vienna.

Al Carl-Theater di Vienna recita la Duse. Ora, della compagnia di questa celebre attrice fa parte anche un nostro concittadino: il signor Coriolano Micoli. Parlando della *Cleopatra* il *Neues Wiener Tagblatt* dice che si «distinse». Notiamo che degli altri attori — ad eccezione del signor Andò, il quale sostenne la parte di Antonio, scrive che «fecero quanto poterono».

Analogo lusinghiero giudizio l'importante giornale viennese esprime sul nostro concittadino anche parlando della *Locandiera*, pur recitata a quel teatro dalla Duse.

E riferendo sulla recita di questa graziosa produzione goldoniana, il *Deutsches Volkblatt* giudica avere il Micoli recitato la sua parte in modo assai proprio e distinto.

### Scuola d' Arti e Mestieri.

Nel giorno 4 corrente, vigilia della festa Nazionale, l' Illustrissimo signor Sindaco della nostra città faceva tenere a questa scuola il dono graditissimo ed opportuno di lire cento, per conto dell' Ill.mo prefetto nostro comm. Giuseppe Minoretti, e l' Ill.mo signor presidente della Camera di Commercio consegnava in dono uno splendido Album — ricordo dell' Esposizione nazionale di Palermo, contenente 74 tavole di fotoincisioni dei più importanti monumenti antichi e moderni della Sicilia su cui tante schiatte impressero l' orma del loro genio artistico e della loro civiltà.

Il Consiglio direttivo di questa scuola, riconoscente all' Ill.mo signor Prefetto, ed alla Spettabile Camera, porgono loro pubblicamente i più vivi e sentiti ringraziamenti.

### Corso delle monete.

Fiorini a 217.— — Marchi a 127 — Napoleoni a 20.55

## Il suicidio di ieri.

Verso l' una pomeridiana di jeri, dal canale del Ledra, presso la fabbrica olio Romano fuori di Porta Aquileia, veniva levato il cadavere d' uno che, pel momento, restava sconosciuto. Era di media statura, capegli castano-chiari, occhi bigi. Vestiva da operaio, colore scuro. Indosso, non gli si rinvenne nulla che valesse a identificarlo: un portamonete con centesimi 94, una cintura, un mozzicone di zigaro, una scatola di cerini, una chiavetta da orologio.

Un medico dell' ospedale ed il Vicepretore del I.o mandamento, comparsi sul luogo in seguito ad avviso ricevuto dagli agenti di Pubblica Sicurezza, constatarono la morte per annegamento.

Si ordinò il trasporto del cadavere nella sala mortuaria del cimitero: senza poter concludere per allora se si trattasse di suicidio o di morte accidentale.

Molti, come di solito avviene, i curiosi: e fra essi, taluno affermò di conoscere il morto per un tal Luigi facchino di farmacia.

Difatti, l' annegato venne poscia identificato per Luigi Moretti di Leonardo, d'anni 39 abitante suburbio Porta Gemona al numero 19, nativo di Pozzuolo, ammogliato con Maddalena Cucchini, facchino nella nuova farmacia del signor Antonio Manganotti da pochi mesi aperta in casa Spinotti, sull' angolo di via Poscolle con via del Sale.

Il povero Moretti, da qualche giorno, sembrava tocco nella mente: un principio della mania di persecuzione lo affliggeva. Quattro o cinque giorni or sono, entrò in farmacia ritornando dall' aver eseguita una commissione: e al dottor Scaini che ivi si trovava disse:

— No ísal vêr, dotôr, che jò 'o soi un galantom?

— Po sì, Gigi... Se t' impénsistu, cumò?

E il signor Manganotti soggiunse:

— No savîno che tu sês un galantom?... Jò 'o soi content di te, e se tu continuis cussì o fâs scriture di tigniti fin che tu vivis.

Malgrado queste assicurazioni, il Moretti s' era messo in capo che il padrone lo volesse licenziare: e, turbato, lo diceva alla moglie; e per comprovare il suo galantominismo, di cui nessuno dubitava, voleva farsi rilasciare dai precedenti suoi padroni il benservito.

Il signor Manganotti, vedendo il Moretti sconvolto, taciturno, concentrato, ne avvertì la costui moglie, suggerendole che parlasse col dott. Scaini per udire se necessitasse qualche cura; e il dott. Scaini indicò una cura ricostituente.

Ieri, alle 11 e tre quarti del mattino, il Moretti fu mandato dal suo padrone presso il farmacista De Candido per una commissione. Tre quarti d'ora dopo entrava nella farmacia del Manganotti la moglie del Moretti, per portargli il pranzo.

— E Vigi? — chiese.

— Ma... lu hai mandàd fin cà di De Candido, ch' a l' è cuasi un' ore, e anciemò no l' è tornàd... No voress che i foss sucedùd cualchi malan...

— Eh! se ùelial che i sei sucedùd, sior paron?!

— Ciò: a l' ere cussì soturno... Che nol foss làd a inêâsi...

Il triste presentimento s' era già verificato!

La donna si recò presso il farmacista De Candido, per chiedere del suo Vigi: non v'era stato nemmeno là. Ella, sebbene inquieta per tale fatto, andò in una famiglia a prestar servizi, come soleva ogni giorno: e solo più tardi seppe la sua disgrazia.

Prima delle due, già un tale da Cussignacco s'era presentato al signor Manganotti offrendosi come facchino.

— O hai viodùd el so fachin, *Vigi*, a tiralu fûr dal Ledra...

Notiamo questo episodio caratteristico, che si lega al sapiente detto antico — sapiente per quanto crudele — *Mors tua vita mea.*

Il Moretti lascia, oltre la vedova una bambina di anni 3.

### Pietosa cerimonia.

Abbiamo fra noi l' egregio nostro concittadino cav. Sante Nodari.

Egli venne per compiere atto di figliale pietà sulla tomba del padre suo, capitano Gerolamo Nodari, uno degli eroi alla difesa del forte di Osoppo nel 1848, splendida pagina di storia e di patriottismo friulano. Di fatti l' altra mattina, il cav. Nodari accompagnato da una schiera di eletti amici, fra la generale commozione depose una corona sulla lagrimata tomba del padre suo, del quale non potè accogliere l'estremo respiro.

Altro atto pietoso e di costante amicizia compiè il cav. Nodari deponendo una splendida corona di alloro e di quercia sul busto del prode Giovanni Battista Cella suo amico e commilitone a Mentana, non avendo potuto intervenire all' inaugurazione del monumento.

### La condanna di un contumace.

Porta Rinaldo di Risano, imputato di sottrazione effetti pignorati, fu in contumacia condannato a mesi tre di reclusione ed alla multa di L. 400, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata Sede, e ad una provvisionale di L. 20 per costituzione della parte civile.

**Appunti sull' «Ozio e lavoro».**

(Da una relazione sull'ultima recita, non pubblicata jeri per mancanza di spazio).

... La commedia *Ozio e Lavoro* del sig. Francesco Nascimbeni, è il vero catechismo del lavoro e della rettitudine. La intelligenza chiara dell'autore si manifesta specialmente nel carattere di Santina, la giovinetta piena di buon senso, di energia e di calma biricchineria femminile. La sua indulgenza di fanciulla che ha sofferto, si esplica caramente nella scena, in cui ella anzichè dissuadere Renzo dal recarsi al veglione, lo prega di condurvi anche Edmondo, affinchè si distragga alcun poco dal soverchio lavoro. Ma Edmondo non vuole andarvi, perchè deve terminare due copie d'un contratto; Renzo, visto ciò, vi rinunzia anch'egli, e vuole ad ogni costo aiutare Edmondo nel lavoro notturno. Ed ecco da una parte il lavoratore esperto, che il lavoro ha reso serio e conosce ogni pena ed ogni conforto, che s'accinge a dettare, e dall'altra il milordino in abito da ballo, che si dispone a questo primo esercizio della nuova disciplina. La tela cade sulle parole di Edmondo che incomincia a dettare: Regno d'Italia, Provincia di...

Questo finale d'atto merita evidentemente gli applausi che lo salutarono.

I tre atti procedono buoni, onesti, senza raffinatezze e senza volgarità, con un dialogo naturale e rapido. Ciò che va biasimato in questo lavoro è l'uso troppo frequente di soliloquii. Il soliloquio di Renzo nel II atto è buono per concetto, ma non è giustificato dal movimento scenico. Dal momento che Renzo si è congedato da Santina, è pressante che egli vada in traccia di Maso ed io pagherei volentieri... un centesimo perchè se ne andasse subito senza indugiarsi. Ormai è necessario che gli autori mettano assieme tanto ingegno da cavarsela anche senza il soliloquio, infelicissimo mezzo di espressione drammatica.

La commedia del sig. Nascimbeni è resa nobile da un altro elemento imponderabile: è stata scritta con commozione. Ce ne accorgiamo pel fatto che le stesse irregolarità tecniche non ci offendono troppo al vivo, essendo intimamente genuino il sentimento che informa tutto il lavoro. V. v.

**Il Friuli vinicolo.**

Abbiamo già annunciato l'*Annuario generale per la viticoltura e la enologia*. In questo annuario si parla anche del Friuli: così ricordansi i vivai di viti americane del signor Rosmini ing. Enrico (S. Odorico per Flaibano), del signor Bigozzi Giusto (S Giovanni di Manzano), del signor marchese Fabio Mangilli (Flumignano).

La viticoltura e l'enologia hanno fatto miracoli in ogni parte d'Italia: il prodotto in 20 anni è raddoppiato. Curiosi però e singolari, nelle statistiche relative i salti di produzione che vengono attribuiti alla provincia di Udine. Nel 1879 ettolitri 76,455; nel 1881, 274,612; nel 1882, 402,599; nel 1884, 28,989; nel 1889, 49,132; nel 1891, 79,500.

Nel capitolo 11.o del libro è fatto largo cenno dell'Associazione agraria friulana e dell'annesso Comitato per gli acquisti, il quale ormai è divenuto una delle più importanti e solide istituzioni cooperative.

Nell'albo dei produttori e dei commercianti di vini, il Friuli è rappresentato soltanto dall'onorevole senatore Pecile (S. Giorgio della Richinvelda) e dal signor Ballarin (Latisana).

Per compilare questo albo, che comprende 196 ditte, furono raccolte notizie con schede speciali inviate dal circolo enofilo agli interessati. Era questa una bella accasione per ottenere larga pubblicità; ma pur troppo i friulani ne approfittarono molto poco — al solito!

Il relatore scrive a ragione che «presso di noi molti produttori muovono bensì lagnanze perchè i loro vini, o giacciono invenduti, o sono costretti a sbarazzarsene cedendoli a prezzi troppo miti, ma non sanno, o non vogliono approfittare dei mezzi che loro si offrono per accreditare i singoli prodotti.»

L'elenco dei produttori e commercianti di vini è semplicemente nominativo e venne compilato dallo stesso Circolo enofilo. In esso vi figurano 27 ditte del Friuli.

L'importante volume si chiude con gli annunzi fatti pubblicare dalle varie ditte, e dei friulani si trovano tre soli nomi: l'onorevole Senatore Pecile per vino rosso comune di S. Giorgio della Richinvelda, il sig. Ballarin per vino bianco Pertegada, vino nero Raboso, Carbenet fino nero; il sig. Bigozzi per le viti americane.

**Il borsaiuolo arrestato in Piazza d'Armi alla fiera di S. Giorgio.**

Castellani Angelo fu Pietro, da Trieste, d'anni 29, di condizione merciaio girovago, detenuto dal 17 maggio 1892 per furti con destrezza commessi sulla fiera in pubblico giardino. Il Tribunale lo condannò alla reclusione per anni 2 e mesi 3, alla confisca delle due brittole sequestrategli ed alla restituzione ai rispettivi danneggiati del denaro sequestratogli.

**Camera di Commercio.**

**Per i farmacisti.** La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 3 corr. ha pubblicato il regio decreto e le tabelle relative a speciali obblighi imposti ai farmacisti dalla legge e dal regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Nelle tabelle son indicati: i medicamenti obbligatori, di cui ogni farmacia deve essere provveduta: le sostanze medicamentose che debbono essere tenute con particolare contrassegno in armadio chiuso a chiave: le sostanze che possono vendersi da chiunque, purchè in quantità superiore alla minima stabilita per ognuna di esse; le sostanze la cui vendita è libera; le dosi massime di medicamenti per l'adulto, oltre le quali il farmacista non può fare spedizione, salvo il caso di dichiarazione speciale del medico.

**Mostre campionarie all'estero.** Le nostre Camere di commercio all'estero lamentano lo scarso invio di campioni alle Mostre permanenti dei prodotti italiani istituite presso di esse. Andrebbe così decadendo una istituzione che l'esperienza ha dimostrata di molta utilità per l'esportazione dei nostri prodotti all'estero, e perciò il Ministero, col mezzo di questa Camera, fa appello ai più importanti industriali della provincia per rifornire le Mostre esistenti presso le Camere di commercio italiane di Montevideo, Buenos-Ayres, Nuova-York, Rosario di Santa Fè e San Francesco di California, centri ove l'esportazione nostra può trovare larga espansione.

La Camera di Udine, per deliberazione del 12 Giugno 1889, assume la spesa di trasporto dei campioni dal luogo di produzione fino al porto d'imbarco e per il trasporto marittimo provvede il Ministero.

**Esposizione di Chicago.** Questa Mostra internazionale durerà dal maggio al novembre 1893. Chi desidera informazioni, si rivolga alla Camera di commercio, la cui presidenza funge da Comitato per la provincia di Udine.

**Al buon cuore dei lettori**

raccomandiamo una disgraziata famiglia abitante nel Vicolo Suti al numero 3 Si tratta d'una povera donna con quattro bambini, godenti poca salute: il marito è all'Ospitale, una figlia grandicella e che guadagnava pur qualche lira ogni settimana, pure all'Ospitale. Nessuno guadagna più un centesimo, in quella casa visitata dalla sventura; e i piccini domandano pane...

**Onoranze funebri.**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte

*della contessina Colloredo (di) Mels Fides Maria.*

Famiglia co. Gropplero L. 6.—

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Via Mercatovecchio.

**Carolina Gosetti nata Tetamanzi**

dopo lunga e penosa malattia, all'alba di quest'oggi, spirava nel bacio del Signore.

Il figlio avv. Vittorio Gosetti, il fratello Cav. Carlo Tetamanzi ed i parenti desolati ne porgono il triste annunzio, e pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Udine, 7 giugno 1892.

I funerali seguiranno domani mercoledì 8 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore partendo dalla via Cussignacco N. 15.

**AVVISO.**

Deposito esclusivo dei Biscotti per Thè Dessert della rinomata Fabbrica Anglo-Hungarian Biscuit Company in Gijär (Raab)

Ai rivenditori si accorda sconto.

**Offelleria Dorta.**

**Gazzettino Commerciale.**

**Mercato della seta.**

Milano, 1 giugno.

Siamo sempre in uno stato invariabile a cui fanno corona poche transazioni.

Nei lavorati si mantiene però una discreta ricerca e si scorgono alcuni serii bisogni che presto o tardi dovranno essere appagati, tanto di più per le pretese dei lavorati, in confronto delle offerte che ci vengono dal consumo.

La fabbrica al presente si ristringe al più possibile nelle sue domande, agevolata dalle provviste fatte per il passato, e quello che oggi essa compera, ven fatto pacatamente e non prima di aver per bene scandagliato la piazza in ogni suo piccolo deposito.

Il venditore invece è attratto da ciò che riguarda i bozzoli nuovi, e questo gli permette di mostrarsi indifferentemente sostenuto, almeno in parte riguarda al piccolo stok di seta, di cui è carico e che non gli dà punto pensiero.

L'andamento bachi, favorito dal tempo propizio, procede generalmente bene e con lusinga a scadenza sempre più vicina, di aver un esito soddisfacente.

**Cotoni.**

Liverpool, 1 giugno.

Vendite probabili di cotoni, balle 8,000. Cotoni pronti con scarsi affari ma a prezzi in tendenza al rialzo.

Middling americani 4 1/8
Good Omra 3 7/16

Cotoni a consegna assai sostenuti a prezzi in rialzo, di 1/64 a 1/32 di denaro.

Nuova York, 31 maggio.

Le entrate probabili di cotoni nei porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a 16,000 balle.

Middling Upland pronto, cent. 7 3/8.

I cotoni futuri apersero sostenuti, col Middling in rialzo di 0.03 di cent.

**MEMORIALE DEI PRIVATI.**

**Banca Cooperativa Udinese.**

SOCIETÀ ANONIMA.

*Situazione al 31 Maggio 1892.*

VIII.o ESERCIZIO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale versato | | L. 204,825.— |
| Riserva | L. 66,956.26 | |
| per infortuni | » 5,398.69 | » 72,354.95 |
| | | L. 277,179.95 |

ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 70,123.62 |
| Cambiali in portafoglio | » | 1,545,985.60 |
| Banche e Ditte corrispondenti | » | 144,517.21 |
| Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci | » | 123.980.— |
| Dep. a cauzione dei funzionari e Corrispondenti | » | 35,000.— |
| id. liberi e volontari | » | 33,720.— |
| Conti Correnti diversi | » | 323,490.39 |
| Spese d'ordinaria Amministraz. | » | 5840.46 |
| | L. | 2,287,657.28 |

PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | L. | 204,825.— |
| Fondo di riserva | » | 66,956.26 |
| » per eventuali infortuni | » | 5,398.69 |
| » a disposizione del Consig. | » | 953.63 |
| Depositi in conto corrente ed a risparmio | » | 1,784,655.49 |
| Banche e Ditte corrispondenti | » | 57,161.62 |
| Depositanti a cauzione | » | 35,000.— |
| » liberi e volontari | » | 33,720.— |
| Creditori diversi | » | 19,306.36 |
| Azionisti residui dividendi | » | 6,396.38 |
| Utili lordi del corrente esercizio | » | 73,283.85 |
| | L. | 2,287,657.28 |

*Udine, 31 Maggio 1892.*

Il Presidente
**Elio Morpurgo.**

Il Sindaco P. I. MODOLO — Il Direttore G. ERMACORA

**La Banca riceve denari in Conto Corrente ed a Risparmio, corrispondendo il 4 0/0 netto di ricchezza mobile.**

**Velocipedi elettrici.**

I vetturini ed i bottarni possono prepararsi a deporre le redini e la frusta: il loro regno sta per finire.

A Londra si è già costituita una forte Società per la costruzione dei bicicli e tricicli elettrici. L'inventore sig. V. C. Doubleday assicura che il biciclo elettrico potrà sviluppare una velocità di 18 chilometri all'ora, bene inteso che il velocipidista potrà starsene comodamente a cavallo senza durare altra fatica che quella di guidarlo.

La stessa Società, chiamata *The Electric Cycle Syndicate*, costruirà dei veicoli molto leggeri capaci di portare due persone.

**Un aereolito.**

I giornali russi del Caucaso descrivono la caduta d'un aereolito enorme nel mar Caspio, presso Apcheron. Nel punto in cui esso è caduto, il mare ha una profondità di quattro sagene, corrispondenti a 8 metri e mezzo: ora la roccia aereolitica, mentre da una parte appoggia sul fondo del mare, dall'altra esce fuori dall'acqua per un'altezza di più che 4 metri.

La sua caduta fu accompagnata da un fragore formidabile e da una scossa sotterranea che ha fatto gorgogliare l'acqua del mare per una vastissima zona di superficie.

A Budapest sono incominciate grandiose feste, coll'intervento dell'Imperatore e Re, pel 25 anniversario della incoronazione di Francesco Giuseppe a Re d'Ungheria. Si calcolano a 300,000 i forestieri accorsi nella capitale ungherese in questa occasione.

Re Umberto, in occasione della festa dello Statuto, ha conferito il Collare dell'Annunziata al presidente del Senato, Domenico Farini, al tenente generale Ricotti, ed all'ambasciatore Nigra.

***Notizie telegrafiche.***

**L'intervista di Kiel**

**fra Guglielmo II e lo Czar.**

**Potsdam,** 6. — Guglielmo è partito alle 2 pom. per Kiel.

**Copenaghen,** 6. — Lo Czar e lo czarevitch si imbarcheranno stassera alle ore 10 sulla *Stella Polare* che salperà subito dopo per Kiel.

**Avvelenatore di prostitute.**

**Londra,** 6. Fu arrestato un certo Mill, sospetto autore dell'avvelenamento di due giovani prostitute. Pochi mesi fa, secondo le asserzioni della polizia, egli ne avrebbe avvelenate altre tre. Gli vennero sequestrate moltissime lettere le quali provano che era in corrispondenza con un centinaio di donne perdute.

**Città incendiate dal fulmine.**

**Pittsburg,** 6. Titasville, Oilcity (Pensilvania) furono contemporaneamente incendiate dal fulmine. Metà di Titasville è distrutta

L'incendio, oltre a danni incalcolabili, cagionò la morte di circa 200 persone.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

**I PREMI ASSEGNATI**

al Prestito a Premi

**BEVILACQUA LA MASA**

e ancora da sorteggiarsi, sono da

L. 400000 - 300000 - 200000
50000 - 30000 - 20000 ecc.

tutti pagabili in contanti
dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Prossima Estrazione

**30 GIUGNO CORR.**

La vendita delle Obbligazioni al prezzo di L. **12,50** cadauna è aperta presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, la Banca F.lli Casareto di F.sco Via Carlo Felice. 10 Genova

3

**D' affittarsi**

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

**Lavarini e Giovanetti**

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Parasoli d'ultima novità — ombrellini di seta, ecc. — eleganti bastoni per passeggio — portamonete — valigie bauli pipe di schiuma — ventagli.

Assortimento di parapioggia — prezzi molto vantaggiosi — clientela estesissima.

**MANTELLI DI MODA**
**per Signora**
**L. Fabris Marchi - Udine**

Ricco assortimento Mantelli — Palloncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

**Corredi da Sposa.**

**CARLO SARERA**

Venezia Merceria S. Salvatore N. 4927-4948

**Lire 28 Mandolini**

Perfettissimi *A. VINACCIA* di Napoli - franchi d'ogni spesa in tutta Italia Tali Mandolini perfettissimi scelti con meccanica buonissima, eleganti vengono prova i da esperto Maestro, prima di fare spedizione. Grande assortimento Corde, accessori, Madreperla, ecc per lavoranti a prezzi di fabbrica. Chitarre. Violini, Bassi ecc.

*Corde Inglesi per Pianoforti*

Cataloghi - Gratis

**STABILIMENTO**
**Climatico Idroterapico**

condotto dai fratelli PESAMOSCA

**IN CHIUSAFORTE**

(Provincia di Udine)

*Lo stabilimento, che ogni anno ebbe l'onore di essere visittato da numerose intere famiglie, presenta vantaggi indiscutibili. Sorge in vicinanza della Stazione ferroviaria, in posizione amenissima, tra monti pittoreschi Aria purissima, quindi, e giovevole per qualunque fisico Facili gite di piacere sui monti circostanti, con apposite guide. Posta e telegrafo. Ristorante a tutte le ore, con cibi e vini squisiti, servizio inappuntabile Carrozze per comodità dei signori villeggianti. Bagni a doccia e in vasche. modicità nei prezzi.*

**Da vendere**

**Teodolite in buonissimo stato a prezzi buoni.**

**Informazioni, alla Direzione della *Patria del Friuli***

Magazzino Chincaglierie-Mercerie-Mode
ALLE QUATTRO STAGIONI

**Verza e Bravi**

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

**Grande assortimento:**

Ombrellini - Ombrelle - Bastoni - Ventagli
Camicie bianche e Colorate - Colli - Polsi
Cravatte e Fazzoletti

VESTITI PER BAMBINI

Guanti - Calze - Corpetti e Mutande
Nastri - Pizzi - Stoffe Seta per guarnizione
Fiori - Piume ecc. ecc.

Istrumenti musicali - Violini - Viole - Mandolini - Chitarre - Armoniche - Aristons ecc. ecc. e tutti gli oggetti inerenti.

Specialità articoli per regalo

**Si tiene in custodia qualunque oggetto di PELLICCERIA garantendolo dal tarlo.**

Un regalo a tutti i bambini.

**D'affittarsi un Villino**

**alla Spessa, presso Cividale in amenissima posizione. Per trattative rivolgersi al Signor Stefano Paderni, Via Zorutti in Udine.**

UNICO GABINETTO D'IGIENE

*per le malattie della Bocca e dei Denti.*

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

di ODOARDO TOSO chirurgo - dentista **meccanico.**

Denti e Dentiere artificiali.

**LA FONDIARIA**

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

(Palazzo della Fondiaria)

**FONDIARIA INCENDIO**

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versate.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1891 2,154,092,964

*Presidente del Consiglio d'amministrazione* Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente*: BASSI Comm. GIROLAMO.

**FONDIARIA VITA**

Capitale Sociale 25 milioni di Lire
Capitale versato; 12,500,000 lire

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 0/0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1890 Lire 123,695,419

*Presidente del Consig. d'Amm.* Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente*: cav. prof. TEBALDO RUSATI.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE rappresentata da **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

**LE INSERZIONI** dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**


# SARTORIA - PELLICCERIA

## DEPOSITO VESTITI FATTI

## *PIETRO MARCHESI* SUCCESSORE *BARBARO*

**UDINE -- MERCATOVECCHIO, 2 -- UDINE**

**Assortito e grandioso Deposito Stoffe alta novità Inglese e Nazionale.**

**Nuovo provetto e distinto tagliatore per uomo e per signora.**

**Merce confezionata pronta, di qualsiasi forma e di qualunque prezzo.**

**Conservazione pelliccerie e lanerie nella stagione estiva, garantendole dal tarlo.**

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

**PREZZI FISSI — PRONTA CASSA.**

## Provvedete a tempo!

**Ora che il gran caldo si alterna colle pioggie, necessita grandemente che si spruzzino le viti col solfato di rame e, dove si teme l'oidio, che si cospargano di zolfo. Dappertutto si hanno in formazione, ora, i piccoli, i cari acini, che matureranno e ci daranno il buon vino: bisogna salvarli, assolutamente!**

**Presso l'Emporio specialità del sig. Domenico Bertaccini, si troveranno le macchinette adatte: la macchinetta per lo spruzzo del solfato di rame ed unita macchinetta per lo zolfo, da usarsi col solfato medesimo non costano — assieme — che la miseria di TRE LIRE.**


## ORARIO FERROVIARIO.

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.* 7.35 a. | 12.30 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 p. | 2.05 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1 10 p. | 6.10 p. | M. 6.05 p. | 11 30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | | |

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p. |
| D. 4.56 p. | 6.59 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2 45 a. | 7.37 a. | O. 8.10 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | M. 9.— a. | 12.45 p. |
| M. 3.32 p. | 7 24 p. | M. 4.40 p. | 7 45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.05 p. | 1.20 a. |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.17 p. |
| M. 5.10 p. | 7.21 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1-06 pom.

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | O. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.57 p. | O. 4.20 p. | 4.48 p. |
| M. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

**Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.**

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R.A. 8.— a. | 9.42 a. | 6.50 a. | 8.32 a. R.A. |
| » 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a. | 12.20 p. P.G. |
| » 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. | 3 20 p. R.A. |
| » 5.55 p. | 7.42 p. | 6.— p. | 7.20 p. G.P. |


## DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

**NB.** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di catola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

*In* **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

**25 ANNI DI SUCCESSO**

15 DIPLOMI D'ONORE · 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

**SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.**

## Libreria Editrice Galli

DI

**C. CHIESA & F. GUINDANI**

**Galleria Vittorio Emanuele**

*la meglio fornita di tutta Milano*

**Guide -- Dizionari -- Grammatiche**

in tutte le lingue

*Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi*

**Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici**

**Commissioni per tutti i paesi del mondo**

**Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi**

**Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo**

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

## IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO
**Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale**
il più diffuso e accreditato d'Italia
*Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi*
**Anno XXIX**

*Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.*

**Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve**

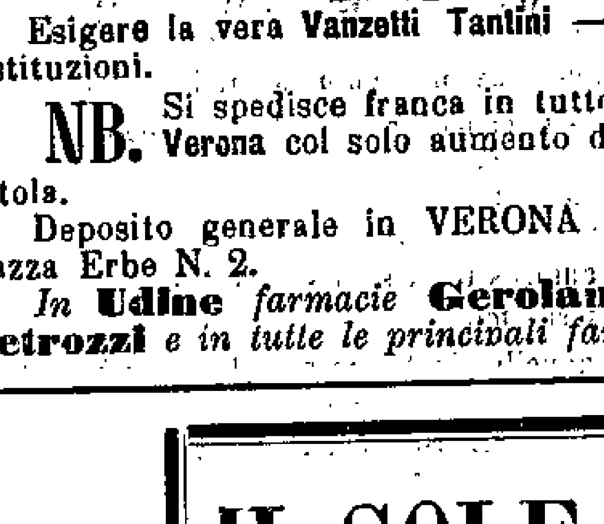
*IL SOLE* pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola, offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

**Abbonamento per l'Italia** { *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti*. — Numeri di *saggio gratis*.

**MILANO - Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO**

**Volete la Salute???**




LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.


## POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

*CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.*

Ai signori Soci della Provincia.

**Parecchi Soci hanno anticipato, com'è la consuetudine per ogni Giornale, l'importo dell'associazione; mentre altri sino ad ora nulla pagarono pel 1892. Dunque preghiamo anche questi a spedire per *vaglia o cartolina postale* almeno l'importo del primo semestre, da 1 gennaio a tutto giugno p. p.**

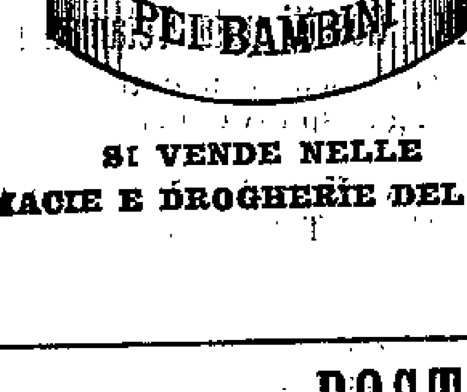
Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891.

**Entro la ventura settimana sarà pubblicato l'Elenco dei *Soci in difetto di pagamento.***

**Chi non vuole questa pubblicità, mandi subito l'importo dovuto per *vaglia o cartolina postale*!**


Domenico Bertacci in Via Mercatovecchio UDINE

Magazzino delle specialità



**Sonetto classico**

*Ecco le belle gabbie fatte apposta*
*Per metter dentro l'uccellin che vola,*
*Vedendole sì belle, si consola*
*La dama, il vagheggin, la faccia tosta.*

*Sicuro di piacer, faccio proposta*
*A tutti d'acquistarne anche una sola.*
*Nè voglio a persuader spender parola,*
*Chè spender fiato è una fatica e costa.*

*Venite, su venite tutti quanti*
*Che in casa mantenete gli uccellini*
*Per rallegrarvi ognor coi loro canti:*

*Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini*
*E quadre ed a casette... Avanti, avanti...*
*Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.*


*Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco*